

Piaceri&Saperi **Saggistica** / di Diego Gabutti

Resistere, resistere, resistere. Qualcosa resterà

Da Mandela a Solženicyn, da Hillesum a Snowden. Otto brevi biografie su chi ha detto no alla sottomissione e all'odio

Nel secolo scorso, tra le numerose consorte inuttili che si davano battaglia nelle terze pagine, figuravano anche due contrapposte scuole di pensiero circa il ruolo della personalità nella storia: nessuno per i marxisti ortodosso-deterministi, uno decisivo se non esclusivo per ogni altro, dai seguaci del padre di tutti gli eroi Thomas Carlyle ai marxisti di stretta osservanza sovietica, che tifavano per Grandi timonieri, Líder máximi e Padri dei popoli. Autore di *Resistenti*, otto brevi biografie (anzi agiografie) di contemporanei, Tzvetan Todorov è l'esponente d'una terza scuola di pensiero. Filosofo e critico letterario, Todorov ha un debole intellettuale per chi pratica la non violenza e riconosce (diciamo così) «le ragioni dell'altro», quindi mette in bella evidenza il ruolo dei santi nella storia.

Naturalmente c'è più d'un modo di resistere all'oppressione, all'ingiustizia, al fanatismo e persino a quello che, in certe curve a gomito della storia, ha tutta l'aria d'essere il Male metafisico. Tattica elegante, talvolta efficace, più spesso no, la non violenza è solo una delle tante forme di resistenza, e viene generalmente imposta dalle circostanze, quando ogni altra forma d'opposizione è impossibile. Per di più ci sono tante forme di non violenza quanti sono i resistenti che la praticano. Se Etty Hillesum rifiutò d'odiare «i tedeschi», le Ss e le guardie dei campi persino ad Auschwitz, in fila per le camere a gas, Aleksandr Solženicyn non s'arrese alla violenza di Stato né rifiutò d'odiare la burocrazia sovietica, che voleva fargli abbassare lo sguardo e costringerlo a rinnegare la sua opera. Anche Edgar Snowden, come Solženicyn, ha scelto in tempi più recenti la via della denuncia e della testimonianza personale, costi quel che costi, quando ha svelato che il Big brother in ascolto sulla rete non si limita a moni-



RESISTENTI
di **Tzvetan Todorov**
Garzanti 2016, pp. 222,
17 euro, ebook 9,99 euro

Da leggere inoltre...

**LA FUNZIONE DELLA
PERSONALITÀ NELLA STORIA**
di **Georgij V. Plechanov**
Editori Riuniti 1971,
pp. 94, s.i.p.

◆
GLI EROI
di **Thomas Carlyle**
Dall'Oglio 1981,
pp. 352, s.i.p.

◆
DIARIO 1941-1943
di **Etty Hillesum**
Adelphi 1996,
pp. 260, 11 euro

◆
IL RESPIRO DELLA COSCIENZA
di **Aleksandr Solženicyn**
Jaka book 2015,
pp. 238, 20 euro

◆
**SOTTO CONTROLLO. SNOWDEN
E LA SORVEGLIANZA DI MASSA**
di **Glenn Greenwald**
Rizzoli 2014, pp. 373,
15 euro, ebook 9,99 euro

◆
**UN IDEALE PER CUI SONO
PRONTO A MORIRE**
di **Nelson Mandela**
Garzanti 2013, pp. 95,
4,90 euro, ebook 2,99 euro

torare il jihadismo, come vuole farci credere, ma ci sorveglia tutti quanti, caso mai sgarrassimo o anche solo pensassimo di sgarrare. Nelson Mandela, tra tutti i santi lodati da Todorov, è il solo che non abbia scelto la via della testimonianza morale pura e semplice ma quella del realismo politico, il meno praticato ma il più efficace dei percorsi storici: o l'apartheid in Sudafrica finisce con un compromesso tra le parti, per quanto grande sia il peso dell'odio accumulato, oppure il conflitto razziale crescerà ad apocalisse e devasterà il continente. Todorov, per la natura del suo libro, non rende conto (ma c'è anche quello) del modo più razionale e istintivo, anche se non sempre praticabile e quasi mai consigliabile, di misurarsi con l'oppressione e tanto più col Male metafisico: la rivolta armata, come a Budapest nel 1956, quando il proletariato ungherese tentò d'abbattere il dominio comunista, o come a Varsavia nel 1944, quando gli ebrei polacchi, per quanto matematicamente certi d'andare incontro alla sconfitta, si sollevarono egualmente contro la Wehrmacht hitleriana.

Non è facile essere sempre d'accordo con Todorov: c'è qualcosa, qua e là, di dolciastro e di politically correct in queste sue vite memorabili. Personalmente, se posso dirlo, capisco le ragioni della politica ma non le ragioni della morale. Mandela (salvo che come scrittore) mi piace più di Boris Pasternak e Snowden (salvo che come visionario) più di Etty Hillesum. Ma tutti i «resistenti» di Todorov sono esemplari per una ragione: nessuno di loro parteggia per ideologie totalitarie, religioni invase o dottrine salvifiche. Niente terroristi, nessun guerrigliero. Tutti vogliono vivere senza il fiato dello Stato e delle Shari'e sul collo. Sanno ciò che sapevano gli studenti scesi in piazza a Teheran nel 2011: che freedom is funny – la libertà è più divertente della tirannia.